

REGIONE TOSCANA

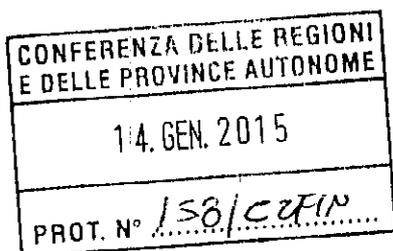


Giunta Regionale

Il Presidente

Aoo.grt. Prot. 5257

Firenze, 12/01/2015



Al Presidente della Conferenza
delle Regioni
Sergio Chiamparino

Caro Sergio,

come sai la legge di stabilità 2015 recentemente approvata, richiede alle regioni un concorso agli obiettivi di finanza pubblica che non è compatibile con i ristrettissimi margini di manovra dei nostri bilanci.

Relativamente al 2015, le misure disposte dalla legge di stabilità e dalle manovre finanziarie precedentemente approvate determinano una riduzione complessiva di risorse pari a circa 5.700 milioni di euro.

Si tratta di un taglio che non è sostenibile, se non a costo di azzerare ogni politica regionale nell'ambito del lavoro, dell'economia, della formazione, dell'istruzione e del welfare.

Rimarrebbero appena le risorse per garantire le spese di funzionamento (che nella mia regione abbiamo progressivamente ridotto in questi ultimi 5 anni), il trasporto pubblico locale e le quote di cofinanziamento regionale necessarie all'avvio del nuovo ciclo di programmazione UE.

Anche le proposte di emendamento che avevamo proposto al Governo con l'obiettivo di ammorbidire l'impatto delle misure contenute nella legge di stabilità non hanno avuto esito positivo.

La stessa considerazione vale per il contributo di 1.000 milioni di euro previsto per il patto di stabilità incentivato che la legge di stabilità impone di finalizzare alla riduzione del debito e non concorre quindi ad assorbire parte dei tagli così come sarebbe stato auspicabile.

L'impostazione della politica di bilancio 2015 è resa ancora più complicata dal processo di riordino istituzionale delle province, la cui piena attuazione potrebbe richiedere uno sforzo finanziario aggiuntivo alle regioni.

Dato il contesto finanziario di riferimento, è a mio avviso essenziale che la Conferenza delle Regioni chieda e ottenga dal Governo la possibilità di gestire il

50122 Firenze, Piazza Duomo 10
Tel. 055 4382111
Tel. 055 4384820 Fax 055 4384880
enrico.rossi@regione.toscana.it

complesso della manovra finanziaria (derivante dalla legge stabilità e dalle leggi precedenti) che ricade sul bilancio 2015, scaricandone gli effetti sia sulla spesa sanitaria che sulle altre politiche di spesa in modo da ripartire il taglio prevedendo una riduzione ai trasferimenti statali anche in misura proporzionale al peso che ciascuno dei due comparti di spesa ha nel complessivo bilancio regionale. Ovviamente le singole regioni potranno decidere, in funzione con le loro politiche di bilancio, di rimodulare il taglio da prevedersi al trasferimento connesso con il Fondo Sanitario Regionale anche scendendo al di sotto della percentuale massima data dal peso che il comparto sanità ha sul totale delle entrate regionali. Tutto ciò dovrà evidentemente essere accompagnato da un processo di riorganizzazione dei sistemi regionali sanitari in grado di determinare una razionalizzazione della spesa senza che vi sia uno scadimento nel livello delle prestazioni assistenziali.

Ritengo che questa sia l'unica via possibile per reagire alla manovra finanziaria in modo costruttivo e allo stesso tempo rilanciare il ruolo e la funzione che le regioni svolgono nell'attuale assetto istituzionale.

Confido nel tuo sostegno alla mia proposta.

Enrico Rossi
